

ANIASA



Ghinolfi:
«Noi, funzionali
allo sviluppo
di questo Paese»

Marco De Rosa

■ Le flotte corrono, il noleggio vola. Se infatti è l'intero settore dell'auto aziendale ad aver affrontato la prima parte del 2011 a passo di carica, a colpire in positivo sono soprattutto le performance della locazione veicoli. Per rendersene conto basta guardare ai dati diffusi dal ministero dei Trasporti, secondo i quali da gennaio ad aprile sono state immatricolate per uso noleggio oltre 111 mila vetture contro le 97 mila circa dell'analogo periodo del 2010, con un incremento del 14,7%. «La ripresa è un dato di fatto - commenta Paolo Ghinolfi (nella foto), presidente di Aniasa, l'associazione di Confindustria che riunisce le imprese del settore - anche se occorre distinguere tra noleggio a breve e a lungo termine. Nel primo caso l'accelerazione è più sensibile perché il business del turismo e quello dei viaggi d'affari hanno tenuto e stanno uscendo bene dalla crisi. Sul versante del lungo termine, invece, la ripartenza è un po' più lenta ma comunque significativa, specie tenendo conto di come va il mercato dell'auto nel suo complesso. Insomma, c'è di che essere ottimisti per il futuro». A proposito di futuro, quali sono le previsioni di Aniasa per il prosieguo dell'anno? «Per il secondo se-

PRESIDENTE «La ripresa è un dato di fatto. Anche nell'usato il peggio è alle spalle»

mestre - risponde Ghinolfi - stiamo una crescita della flotta circolante attorno al 3-4%».

Ad accrescere l'ottimismo degli operatori c'è poi la considerazione che anche sul fronte della rivendita delle vetture usate, componente essenziale del business del noleggio, il peggio sembra alle spalle. «In passato - spiega Ghinolfi - le nostre aziende hanno sofferto parecchio per il calo delle valutazioni dell'usato, sul quale hanno inciso gli incentivi che il governo aveva previsto solo per i privati, trascurando come spesso accade l'auto aziendale. Oggi, per fortuna, il mercato ha trovato equilibri più omogenei e anche su questo fronte le cose vanno meglio». Dietro l'angolo, però, potrebbe esserci una nuova insidia: l'aumento dell'Ipt sui passaggi di proprietà connesso al decreto legge sul federalismo fiscale rischia, se approvato, di assestare un altro duro colpo all'usato proveniente dal noleggio. «Ancora una volta - evidenzia Ghinolfi - siamo di fronte a un provvedimento che non tiene conto dell'esistenza di soggetti come le società di noleggio, che hanno decine o centinaia di migliaia di veicoli e per le quali questo comporterebbe costi immensi, tra l'altro impossibili da recuperare. Eppure, il mondo dell'autonoleggio è funzionale allo sviluppo del Paese e riesce a tenere anche nei momenti di crisi, fornendo un prezioso supporto all'industria automobilistica».